

# Sport

## CALCIO. È Stefano, figlio del patron Il Parma cambia Tanzi presidente

FRANCESCO DRADI

■ PARMA. Rivoluzione con epurazioni al vertice del Parma. Callisto Tanzi impone una netta sterzata allontanando molti uomini Parmalat e sostituendoli con i propri familiari. Il figlio Stefano, 27 anni, è il nuovo presidente del Parma. Il consiglio di amministrazione riunitosi ieri mattina ha preso decisioni inaspettate e, tutto sommato, apparse fuori tempo. In realtà da tempo si parlava di avvicendamenti al vertice, ma poi la fiducia a Giorgio Pedraneschi, presidente uscente, sembrava essere stata confermata. Tanto che lo stesso Pedraneschi aveva presentato, solo l'altro ieri, Ancelotti e la nuova squadra che si appresta ad affrontare il nuovo ciclo. Ora l'organigramma del consiglio d'amministrazione, all'insegna della famiglia Tanzi più che della Parmalat (sponsor e azionista di maggioranza) conta tra i consiglieri insieme a Stefano, l'altra figlia di Callisto, Francesca. Non basta: ci sono anche Giovanni Tanzi e Alessandro Chiesi, rispettivamente cugino e figlio del cognato del patron. Mantengono la carica di consiglieri Giorgio Scaccaglia e Fulvio Ceresini (che in verità rientra dopo le dimissioni della primavera scorsa, seguite alla nomina di Sogliano come direttore sportivo).

Un normale avvicendamento che rientrava già nei programmi della Parmalat? Per qualcuno forse sì, non certamente per l'ormai ex-presidente Pedraneschi. «Ho condotto insieme a Sogliano tutta la campagna acquisti, giovedì ho presentato la squadra, e poi, improvvisamente, mi sono ritrovato fuori», Pedraneschi non ci sta, cerca di nascondere il disappunto per il suo accantonamento, ne esce uno sfogo trattenuto, un grido che gli rimane in gola. «Preferirei non rilasciare dichiarazioni, potrebbero essere interpretate male, mi limito ad accettare questa decisione, che d'altra parte avevo preventivato... Dico solo che non me l'aspettavo o meglio, fin dall'inizio sapevo che la proprietà da un momento all'altro poteva assumere la presidenza nella persona di Stefano Tanzi però non condivido il modo in cui questo passaggio è avvenuto».

L'uomo che fino ieri ha presieduto il Parma cerca di misurare le parole, si prende qualche pausa, parla a fatica, vorrebbe tacere e al tempo stesso far sapere che è stato umiliato, che non se lo merita, e così, nonostante la premessa che non avrebbe rilasciato alcuna dichiarazione, continua: «È inutile nascondere che sono amareggiato, ripeto, soprattutto per il modo in cui questo passaggio di consegne è avvenuto, per questo ho rifiutato la proposta di diventare

presidente onorario, un ruolo che è privo di ogni funzione operativa, insomma...». Pedraneschi non finisce la frase, quasi a dire: le conclusioni traelte voi, io più di così proprio non posso dire.

Il «rebus Parma» non finisce qui perché nel nuovo consiglio d'amministrazione non mancano le sorprese e i punti interrogativi. Ad esempio, come mai è stato escluso Giorgio Orlandini, direttore dell'Unione Industriali Parmense? e come mai Fulvio Ceresini, che al momento dell'avvicendamento tra Sogliano e Pastorello diede le dimissioni in segno di disappunto per il ritorno di quel direttore sportivo che suo padre aveva cacciato da Parma, ora riprende il suo posto? E ancora, non sarà che all'origine del siluramento di Pedraneschi, che certamente non aveva accolto con dispiacere l'allontanamento di Pastorello e l'arrivo di Sogliano, non ci sia lo zampino dello stesso Ceresini?

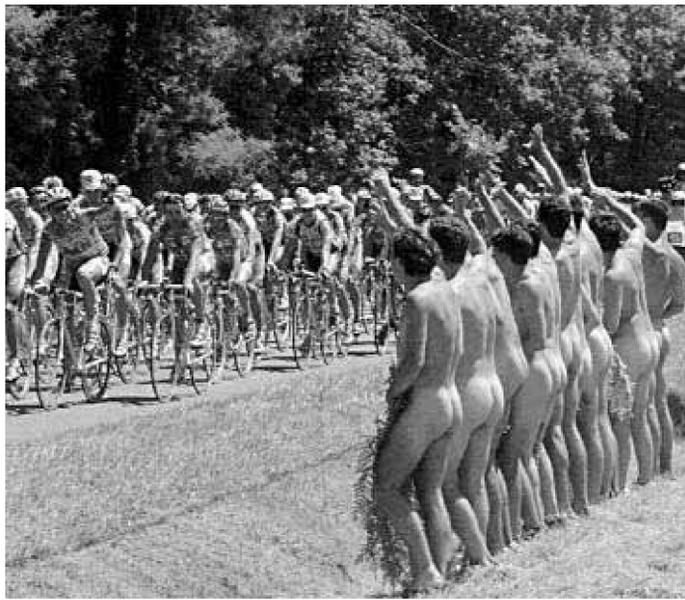
L'unica cosa certa è che ora, per la prima volta, la famiglia Tanzi entra nella gestione diretta del Parma Calcio, non solo occupando la carica di presidente, ma garantendosi anche la maggioranza tra i consiglieri.

### Anche Lombardo in Inghilterra? Lo Sheffield offre 7 miliardi

Continua in casa Juventus lo sfolimento della rosa dei giocatori, che dopo gli ultimi acquisti era diventata troppo vasta.

Un'operazione, che serve anche ad alleggerire il budget degli ingaggi, che aveva raggiunto cifre non indifferenti e recuperare anche soldi freschi attraverso giocatori che il prossimo anno, in virtù dell'effetto Bosman, se ne andrebbero a zero lire. Così dopo Viali, Ravanelli, anche un altro campione del calcio italiano sta per emigrare in Inghilterra. Si tratta di Attilio Lombardo, che secondo voci inglesi, starebbe per trasferirsi in Inghilterra, allo Sheffield. Il club inglese avrebbe offerto alla Juventus tre milioni di sterline, circa sette miliardi e mezzo. In precedenza a Lombardo si erano interessati altre due società inglesi, il Manchester United e l'Arsenal. Oltre a Lombardo, anche un altro giocatore lascia la società di piazza Crispa. Si tratta dell'argentino Sorin, che era in prestito al River Plate. Il club argentino ha infatti fatto valere il diritto di riscatto e pagherà alla Juventus una cifra pari a un miliardo e 700 milioni di lire

## TOUR DE FRANCE. Ultima occasione di rilancio per Indurain



Un gruppo di nudisti assiste al passaggio dei ciclisti nel tratto vicino a Bordeaux

Laurent Rebours/Ap

### ARRIVO

- 1) Frederic Moncassin (Fra) in 5 ore 25'11"
- 2) Erik Zabel (Ger) s.t.
- 3) Fabio Baldato (Ita) s.t.
- 4) D. Abdoujaparov (Uzb) s.t.
- 5) Mariano Piccoli (Ita) s.t.
- 6) Simone Biasci (Ita) s.t.
- 7) Ivan Cerioli (Ita) s.t.
- 8) Andrei Tchmil (Ucr) s.t.
- 9) Andrea Ferrigato (Ita) s.t.
- 10) Thierry Gouvenou (Fra) s.t.
- 11) Frankie Andreu (Usa) s.t.
- 12) P. Indurain (Spa) s.t.
- 13) Bruno Boscardin (Ita) s.t.
- 14) Francois Simon (Fra) s.t.
- 15) Jeroen Blijlevens (Ola) s.t.

### CLASSIFICA

- 1) Bjarne Riis (Dan) in 91 ore 8'43"
- 2) Jan Ullrich (Ger) a 3'59"
- 3) R. Virenque (Fra) a 4'25"
- 4) L. Dufaux (Svi) 5'52"
- 5) P. Luttenberger (Aut) 6'19"
- 6) F. Escartin (Spa) 7'23"
- 7) P. Ugrumov (Lat) 7'48"
- 8) L. Leblanc (Fra) 8'01"
- 9) A. Olano (Spa) 11'12"
- 10) Tony Rominger (Svi) 11'24"
- 11) Miguel Indurain (Spa) 15'36"
- 12) Pat Jonker (Aus) 17'39"

# Miguel, crono-verità

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECCARELLI

■ BORDEAUX. Il Tour sulla strada delle vacanze. L'immagine è di Michel Henry, un collega francese benemerito cui facciamo pubblicità in cambio del suggerimento. Tutti al mare, aggiungiamo noi costeggiando l'Atlantico. Difficile trovare un maggior contrasto tra due siepi di folla abbronzatissima, con tavola da surf e birra ghiacciata, e questa processione di frati pedalanti che risale la Francia sotto un sole africano.

Il più svelto dei frati, sul traguardo di Bordeaux, è Frédéric Moncassin, già vincitore della prima tappa (Hertogenbosch) e temporaneo custode per un giorno della maglia gialla. Ricordate? Proprio in quello sprint Cipollini venne retrocesso per una scorrettezza ai danni di Zabel, ora maglia verde (ierisecondo).

Sembra passato un secolo. In Olanda, c'era un freddo da lupi. Qui un sole a martello. L'unica differenza è che Zabel va ancora in bicicletta, Cipollini invece sul pedale. Non ha avuto fortuna Baldato, che si è dovuto accontentare del terzo posto. Peccato, una nuova occasione persa per vedere i colori italiani sul podio più alto. In questo Tour è accaduto solo due volte. Troppo poco.

Ciao mare, direbbe Raul (Casadei). Si torna a Parigi passando per la cronometro di Saint Emi-

lion, una prova che avrebbe dovuto essere il semaforo verde per i Campi Elisi. Avremmo sbirciato con ansia i tempi, compulsato i cronometri, confrontato le biciclette (a proposito: è regolare o no la carenatura posteriore della Once?) e azzardato previsioni più o meno sbagliate. Ma ora? Che senso ha? Guardiamo i distacchi: dietro a Rijs, che ha ammazzato il Tour a Pamplona, c'è il tedesco Jan Ullrich, la vera rivelazione della corsa, distanziato di 3'59". Uno sproposito, ma non è questo il punto.

Il punto è che Ullrich, prima di tutto, corre per la Telekom, cioè la stessa squadra di fenomeni (vanno tutti come delle Kawasaki) per cui corre Byarne Rijs, il superman danese. Insomma, un duello in famiglia. Che sarebbe anche interessante, in proiezione futura, considerando che Ullrich, assai dotato a cronometro, ha solo 22 anni. Sulla carta. In realtà, essendo già cominciata la celebrazione di Rijs, sarà tutto falsato da questa atmosfera da ultimo giorno di scuola.

Su Ullrich, visto che siamo ai brindisi con i salatin, conviene però spendere qualche parola in più. Se Rijs è il presente del Tour (alzì la mano chi avrebbe scommesso sulla sua vittoria finale?), Ullrich con i suoi 22 anni rappre-

senta invece il futuro. Alla sua prima partecipazione alla Grande Boucle, questo "bébé" (come lo chiamano i francesi) con un filo di pizzetto biondo e un orecchino d'oro che spicca sotto il cappellino, ha tutte le caratteristiche, lo dice anche Bernard Hinault, per diventare l'Indurain del futuro. Ben attrezzato in salita e sul passo, e con dei parametri fisici fuori dal comune (36 battiti al minuto), il tedesco è anche specialista nelle prove contro il tempo. Al mondiale di Catania nel 1994 vinto da Boardman, Ullrich conquistò la medaglia di bronzo. A vent'anni non è male.

Nato a Rostock il 2 dicembre 1973, figlio di un muratore e di una segretaria, Ullrich è cresciuto ciclisticamente alla Scuola di sport di Berlino, in pieno boom sportivo della Germania dell'Est. «Io non conoscevo i grandi corridori dell'Ovest» ha spiegato ai cronisti. «I miei riferimenti erano Ludwig o Raab, solo nel 1987 ho sentito nominare per la prima volta Dietrich Thurau». Campione del mondo dei dilettanti nel 1993, Ullrich deve molto del suo successo al suo attuale direttore sportivo Walter Godtroot. «Con Jan sono stato molto permissivo» racconta il diesse della Telekom. «Che fosse un talento non avevo dubbi. Però temevo che l'impatto con il ciclismo professionistico, legato alla scoperta del mondo occidentale, gli provoca-

casce dei forti turbamenti. A quell'età è facile. Ogni tanto, quindi, ho preferito chiudere un occhio, come quando gli hanno ritirato la patente per esser passato con il rosso». Altri tempi, ora Jan che è felicemente fidanzato con Gaby e vive a Merlingen, non brucia più i semafori, ma gli avversari. Da notare: è dal 1992 che un corridore tedesco (Stoepel) non saliva sul podio di Parigi. Ora tocca a Ullrich, e senza bisogno di cantare Lili Marlene.

Tornando alla cronometro, sarà invece interessante vedere come se la caverà Miguel Indurain. Il Pentacampeone, dopo la prima grande bruciatura della sua carriera, dovrebbe reagire con una prova di carattere. Una cronometro, per giunta lunga e quasi piatta (Bordeaux-Saint Emilion, 63,5 km), si addice infatti alle sue caratteristiche e potrebbe diventare anche un valido test per Atlanta. Indurain deve decidere a giorni: vado o non vado? Il tam tam del Tour è più per il sì che per il no. Almeno per la prova a cronometro. Comunque, a breve dovrà decidersi. Cosa ne pensiamo? Che dire no, anche se non sta bene ed è demotivato, sia difficile. Soprattutto dopo lo scivolone del Tour. Fosse per lui, se ne andrebbe a casa, a passeggiare per i boschi con i suoi cani. Purtroppo, quando si perde, bisogna cominciare ad essere più disponibili.

### Moto, prima giornata di prove a Donington

Terzo tempo per l'Aprilia 250 di Biaggi nella prima giornata di prove del Op di Inghilterra sul circuito di Donington. Nelle 500 quarto tempo per Cadalora, ad un decimo dalla pole provvisoria di Bayle. Capirossi quinto. Nelle ottavo di litro miglior tempo per l'Aprilia di Aspar, secondo Perugini.

### Il Perugia ha acquistato Spagnolo

Il Perugia ha acquistato dal Genoa il portiere Giampaolo Spagnolo. Il calciatore ha sottoscritto un contratto di un anno, con un'opzione per un altro anno.

### Per Cinciripini la Lega accoglie il proscioglimento

La Commissione disciplinare della Lega Calcio ha accolto il proscioglimento per l'ex arbitro Walter Cinciripini, dichiarandosi non competente, dovendo rispondere Cinciripini davanti alla commissione disciplinare dell'Aia, l'organismo dei direttori di gara.

### Tennis Gaudenzi e Costa all'Atp San Marino

Diciotto tra i primi 100 giocatori del mondo, dieci tra i primi 50, tra i quali Andrea Gaudenzi, Alberto Costa e Felix Mantilla, saranno i protagonisti della 9a edizione degli Internazionali di tennis di San Marino, dal 5 all'11 agosto, con un montepremi di 300.000 dollari.

### Il Ravenna promette la A per il Duemila

Con un grande entusiasmo per la promozione in B, il Ravenna ha iniziato la stagione con una presentazione pubblica. Il più applaudito è stato il proprietario Daniele Corveta: «Se la città mi darà un mano entro il 2000 arriveremo in A».

### TOTIP

PRIMA CORSA	X 2 1 X
SECONDA CORSA	1 2 1 1 X X
TERZA CORSA	2 X 2 2
QUARTA CORSA	X X 1 2
QUINTA CORSA	2 2 X 1
SESTA CORSA	2 2 X 2 X 2
CORSA +	4 9

## FORMULA 1. Il parroco fa tacere le campane per la Ferrari Maranello rinnega le rosse

NOSTRO SERVIZIO

■ «Io e i miei parrochiani non tiferemo più per la "rossa". Don Erio Belloni ha perso fede nella Ferrari. È amareggiato dai recenti insuccessi. Ed annuncia: «qui d'ora in avanti si farà il tifo per le scuderie della Minardi o della Forti». «Cosa sia successo solo Dio e i tecnici - dice - lo sanno. Si parla del "male oscuro" del Cavallino. Una cosa è certa, una volta si rompe un semiasse, cosa che capita solo ai camion. Un'altra volta salta un gommino dei freni. Incidenti da principianti che hanno scoraggiato un po' tutti». «Le campane che quando vinceva la "rossa" suonavano a festa - aggiunge - ora sono un'utopia. E non vogliamo più stare male per le sconfitte delle vetture del cavallino. Siamo avviliti e delusi per come stanno andando le cose a Maranello. Eppure la casa dispone di ingegneri e tecnici che non avrebbero dovuto mai, e sottolineo mai, incorrere in guasti del genere». Ma il parroco di Maranello non è l'unico a di-

spensare critiche alla Ferrari. «Ad "azzoppare" il cavallino rampante è stato Luca di Montezemolo. È lui il principale responsabile della debacle della Ferrari. Non è un tecnico, si affida a troppe persone e fa scelte sbagliate». A "inchiodare" il presidente della Ferrari è Stefano Violati, team manager della scuderia "Campidoglio", che corre con le vetture d'epoca di Maranello. «Tutta l'impostazione dello staff è sbagliata - aggiunge - non c'è, insomma, una figura carismatica alla Frank Williams o alla Ron Denny. E per ribaltare la situazione bisognerebbe cominciare col chiudere questo capitolo». Violati spara a zero anche contro l'attuale progettista della Casa. «Per curare il cuore malato della Ferrari Barnard - dice - è superato. John non ha fatto niente da quattro anni a questa parte». E aggiunge: «Un altro grosso errore poi è stato quello di decentrare un reparto, praticamente senza controllo, in Inghilterra». «Sono sicuro

che la Ferrari abbia tutte le energie e le capacità tecniche e professionali per riprendersi». È questa invece la difesa del presidente del Coni, Mario Pescante, del cattivo momento della scuderia del Cavallino Rampante. Secondo Pescante alla Ferrari non esistono fratture interne che impediscano di lavorare con serenità. «A Maranello - ha sottolineato - stanno tutti lavorando con caparbietà, passione e unità per mettere in pista una macchina in grado di competere alla pari con gli avversari più quotati e di riuscire a batterli com'è nella tradizione sportiva della scuderia. Se ci sono state incomprensioni si è trattato di singoli episodi». Per il presidente del Coni la Ferrari ha gli uomini giusti per risorgere. «Ho grande fiducia in tutto lo staff - ha continuato il presidente del Coni - nel presidente Montezemolo, negli ingegneri, nei tecnici, nei meccanici e nei piloti». Infine il consueto richiamo alla pazienza: «Dobbiamo essere pazienti perché chi lavora con serietà è sempre premiato dai risultati».

### AMICHEVOLE

## Atalanta primi gol della stagione

■ VIGO DI FASSA. L'Atalanta ha battuto 8-0 (4-0) il Fassa nella prima partita amichevole del ritiro precampionato. Queste le due formazioni mandate in campo da Mondonico. (Primo tempo): Natali, Cavalli, Tresoldi, Rustico, Luppi, Bonfanti, Rotella, Persson, Rossini, Sgro', Morfeo. (Secondo tempo): Pinato, Mirkovic, Rossini, Carrera, Herrera, Sottit, Bonacina, Fortunato, Inzaghi, Gallo, Magallanes. Le reti sono state segnate nel primo tempo al 6' Rossini, 12' Rotella, 36' Morfeo, 42' Bonfanti; nel 2°, 15' Magallanes, 21' e 46' Gallo, 32' Inzaghi. Nella partita si è messo in luce Magallanes con un ottimo tiro e precisione nei passaggi. Buono anche il movimento di Gallo, che è stato anche autore di una doppietta, mentre in difesa si è notata la prestanza fisica dell'ex juventino Carrera e dell'ex fiorentino Sottit.

COSA ASPETTI A GIOCARE AI CAVALLI? NON C'È BISOGNO DI ESSERE ESPERTI, BASTA UN PÒ DI INTUITO E LE VINCITE ARRIVANO AL TROTTO E AL GALOPPO. ENTRA IN UN'AGENZIA IPPICA E SCEGLI SUL MONITOR IL TUO CAVALLO FAVORITO. SE VINCE, VINCI

**SBIZZARRISCI L'ENTUSIASMO E GIOCA IL VINCENTE.**

ANCHE TU. E GIÀ CHE CI SEI PUOI ANCHE GIOCARE L'ACCOPIATA, IL PIAZZATO O TENTARE LA IRIS E LA TRIO.

**VIENI, GIOCA E VINCI. IN TUTTE LE AGENZIE IPPICHE.**